

antica, vale a dire ad uno dei più importanti insegnamenti della Facoltà di lettere? Se lo affermerà dissentirò fortemente da lui, se non lo affermerà dovrà il Ministero trovare la via più rapida per dare all'Università di Napoli un titolare effettivo per la storia antica cui quella Università ha dritto.

Ella dice che questo stato di cose potrà cessare quando vaccherà una delle cattedre a Roma per istituire il corso di epigrafia cui potrebbe destinarsi il professor Pais. Io non mi intendo molto di queste cose, però se ella crede che ciò possa avvenire entro quest'anno, vada pure, ma se non fosse così, mi permetto di sottoporle un suggerimento che forse non sarà esatto, ma sul quale ad ogni modo richiamo la sua attenzione.

Non si potrebbe trasferire il titolare della cattedra di storia antica di Napoli ad un'altra Università minore, od anche ad altra Università di uguale importanza, a quella di Roma, ad esempio, o di altra città? Perchè a mio avviso è sovra tutto urgente la necessità che si provvegga affinchè gli studi della storia antica a Napoli vengano impartiti con unità di indirizzo e di criterio da un professore titolare, perchè l'Università di Napoli non ha il dovere di tollerare a lungo una titolarità *in partibus*.

Ed ho finito.

TESO, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TESO, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*. Il Ministero della pubblica istruzione non può accogliere la proposta dell'onorevole Strigari diretta a rendere definitivamente vacante la cattedra di storia antica nella Facoltà di lettere di Napoli, perchè non conciliabile con le disposizioni vigenti in materia; nè può fare profezie sulla possibilità di provvedere entro quest'anno alla cattedra di epigrafia in Roma.

Posso però assicurare l'onorevole Strigari che la condizione fatta all'Università di Napoli per l'insegnamento della storia antica non sarà trascurata dal Ministero, il quale terrà presenti i voti dell'onorevole interrogante col desiderio che possano essere sollecitamente soddisfatti.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Montemartini ai ministri della pubblica istruzione e della grazia e giustizia « sopra il contegno remissivo delle autorità scolastiche e giudiziarie di fronte

al convitto privato detto *Pio X* in Caserta ».

Questa interrogazione però è rimessa a venerdì.

Segue l'interrogazione degli onorevoli Cesare Nava e Cornaggia al ministro della istruzione pubblica « circa il richiamo al professor Floridia del liceo di Modica, infitto il 4 marzo prossimo passato e ribadito più tardi ».

Non essendo presente l'onorevole Nava, questa interrogazione s'intende ritirata.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Nunziante, al ministro dei lavori pubblici, « per sapere se non creda urgente provvedere affinchè si affrettino i lavori di demolizione a Palmi per evitare che si abbiano a deplorare, dopo le vittime del terremoto, quelle del Genio civile ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere.

DE SETA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Circa la necessità e l'urgenza dalle demolizioni delle case pericolanti nella città di Palmi, io posso assicurare l'onorevole Nunziante che nell'entrante settimana si recherà sul luogo una Commissione, la quale, oltre all'esaminare la prima zona, esaminerà anche quanto riguarda la seconda zona, del cui sgombero si è occupato anche lo stesso onorevole Nunziante.

PRESIDENTE. L'onorevole Nunziante ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

NUNZIANTE. Ho creduto di compiere un dovere richiamando l'attenzione del Governo sopra uno stato di cose che costituisce non un grave, ma un gravissimo pericolo per la cittadinanza di Palmi. Ora, dopo la breve risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato, prendo atto delle sue dichiarazioni, augurandomi di non dover ritornare sull'argomento.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Aprile, al ministro dell'interno, « per sapere se, per evitare interrimenti senza la sicurezza della morte avvenuta, non ritenga opportuno modificare il regolamento di polizia mortuaria prescrivendo più rigorosa osservanza e nuove norme che rendano meno frequenti o meno possibili i casi raccapriccianti di seppelliti vivi ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere.

CALISSANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Chiedo che questa interrogazione sia rimessa a martedì prossimo.

PRESIDENTE. Sta bene. Segue l'interrogazione dell'onorevole De Benedictis al